



**Chiamami
Cittadino**

Tutti gli uomini liberi, ovunque si trovino, sono cittadini di Berlino.
Come uomo libero, quindi, mi vanto di dire: "Ich bin ein Berliner" (J. F. Kennedy, 26 giugno 1963)

Appelle-moi citoyen Llamame Ciudadano Call me Citizen ПОЗОВИ МЕНЯ ГРАЖДАНИН
Quamëni Qytetar

呼唤我，公民 ناديني المواطن



L'inferno dei braccianti africani a Rosarno e non solo

Non si può più far finta di non vedere

Dodici ore di lavoro per pochi euro ed un alloggio di cartone

Spesso molti fatti vengono conosciuti solo quando i mezzi di informazione ne parlano perché esplodono le contraddizioni, le proteste popolari o scoppiano le tragedie. Quello che è accaduto a Rosarno in questi giorni, le provocazioni contro gli immigrati di colore, tutti africani, e le conseguenti proteste non appartengono a quella categoria. E' da anni che si conosce lo sfruttamento senza nessuna tutela dei clandestini nell'agricoltura, specialmente al sud, e le antigeniche condizioni degli alloggi in cui sono costretti a vivere, alloggi di cartone dentro capannoni senza servizi igienici con un unico rubinetto per l'acqua potabile. Non si è fatto niente per affrontare il problema nemmeno dopo le denunce delle organizzazioni umanitarie come Medici Senza Frontiere e il reportage della BBC dell'inizio del 2009. Solo un anno fa a Castel Volturno in Campania vennero massacrati sei immigrati dalla camorra. Anche loro erano braccianti provenienti dall'Africa e lavoravano per pochi soldi nelle serre in condizioni di lavoro molto precarie, senza nessuna tutela. Ebbero il coraggio di scendere in strada e ribellarsi contro la camorra. Fu l'unica protesta in tanti anni contro la criminalità di tutta la provincia, ma non organizzata dagli abitanti del luogo. Una situazione analoga si è presentata a Rosarno, hanno sparato contro i braccianti senza fortunatamente lasciare morti sulla strada. Anche nella cittadina calabrese vi sono state proteste anche violente contro lo sfruttamento e la 'ndrangheta. E ora nessuno può chiudere gli

occhi davanti al dramma di persone che sono venute da noi per cercare un futuro e sono migliaia i braccianti agricoli in quelle condizioni. Ed è troppo facile invocare una generica giustizia o accoglienza umanitaria senza indicare i mezzi e le strade per attuarle. E' altrettanto sbagliato criticare in modo indiscriminato o magari tacciare di scarsa umanità le popolazioni di quei paesi anche loro vittime non solo della criminalità, ma anche di uno Stato spesso assente, non si farebbe altro che rendere più scorrevole la via dell'odio, della discriminazione, della xenofobia.

L'integrazione possibile

A Rimini ci si chiede: potrebbero anche qui capitare fatti analoghi a quelli di Rosarno o Castel Volturno? Sarebbe senz'altro azzardato dare una risposta perentoria. Meglio guardarsi intorno e vedere cosa si sta facendo, quale rapporto abbiamo noi anche personalmente con gli immigrati, quanti di loro sono diventati nostri amici, quanti lavorano insieme a noi. Sono cresciute in provincia le imprese di stranieri, soprattutto quelle artigiane per cui le associazioni di categoria aprono sportelli di informazione e assistenza, stessa cosa fanno i sindacati per i lavoratori di altre nazioni, il Comune e la Provincia, le Acli e la Caritas.



Il lavoro stagionale nei nostri alberghi è sempre più tutelato e remunerato e questo grazie ai controlli istituzionali e alla deontologia di molti albergatori. La stragrande maggioranza dei figli di immigrati frequenta la scuola che è il luogo più importante per l'integrazione e la comprensione fra culture diverse dove si diventa amici senza i pregiudizi dei grandi. Vi sono corsi per stranieri pomeridiani gratuiti ed alcuni mirati alle donne con orari più consoni ai loro impegni. Tutto questo allontana le tensioni sociali. Non tutto è risolto - magari lo fosse - problemi ve ne sono e anche seri, ma si possono superare solo affrontandoli con mezzi adeguati e con la buona volontà.

Crescono le imprese con titolare straniero

Il rapporto annuale della Provincia sull'Immigrazione e Imprenditoria

La nostra provincia in quest'ultimo anno si è notevolmente ampliata con l'entrata dei sette comuni della Valmarecchia in popolazione, imprese e territori. Un aspetto importante di questa nuova realtà è stata analizzata e fotografata dallo studio annuale della Provincia di Rimini sull'Immigrazione e Imprenditoria del nostro territorio. Un lavoro realizzato con la collaborazione della Camera di Commercio e la Confartigianato. La percentuale della popolazione immigrata rimane costante all'8,6% (è il 9,7% in Regione). Il dato che cambia con evidenza è quello che riguarda aziende con titolarità straniera che passano dal 7,6% all'8,6% del totale. Il comune con più aziende condotte da stranieri è San Leo (18,7%), il comune capoluogo raggiunge il 9,1%. Il valore assoluto dei residenti stranieri che mediamente sono più giovani degli italiani (32 anni contro i 43) cambia di poco, si passa da 26.178 a 27.654 persone. Stesso andamento per i paesi maggiormente rappresentati Albania 25,7% (nel 2008 26,4%), Romania 12,2% (10,2%), Ucraina 9,2% (8,6%), Cina 6% (6,3%). Fra gli iscritti all'albo artigiani i non comunitari sono la netta maggioranza (85,3%). Il 77% delle imprese lavora nell'edilizia, seguono il settore trasporti e l'arredamento. Nell'edilizia l'Albania è il paese più rappresentato (48,2%), così come nel settore dell'arredamento (52,2%). Nell'abbigliamento e confezioni, dominano le aziende cinesi (89,5%). Fra le nuove iscritte, il 20,1% ha come titolare uno straniero. Lo studio, oltre ai dati, importanti per capire una realtà in rapida evoluzione, dà un'immagine degli stranieri residenti in provincia assai positiva e dinamica, di persone ben inserite nella nostra economia e nel tessuto sociale.

Accolto dal tribunale di Rimini il ricorso di una cittadina albanese discriminata in un concorso

Gli stranieri possono accedere ai concorsi pubblici

Una cittadina albanese esclusa dalle graduatorie di un concorso pubblico per operatori sociosanitari presso la Ausl ha fatto ricorso con il patrocinio della CGIL al tribunale di Rimini. Questo le ha dato ragione facendo riferimento ad un atto della Corte di Appello di Firenze (21.12.2005, n.415) ravvisando nel comportamento dell'azienda sa-

nitaria una discriminazione. L'operatrice albanese già lavorava presso la Ausl a tempo determinato, ora l'ordinanza del tribunale obbliga l'azienda alla sua assunzione a tempo indeterminato. La qualifica di operatore sanitario non prevede l'obbligo di essere cittadino italiano e quindi l'occupazione deve essere garantita al pari di ogni altro cittadino.



SE NE DICON DI PAROLE (Paroliamo)

Tutte le lingue di Rimini in un solo programma

Se ne dicono di parole torna anche quest'anno in onda su Radio Icaro, Icaro RiminiTv e eTV Romagna: tutti i giorni con più appuntamenti vuole essere un ponte tra le culture e le lingue dei cittadini migranti che nella Provincia di Rimini convivono quotidianamente nei luoghi di lavoro, di scuola, di incontro, nelle strade e nelle città.

Il programma è promosso dalla Provincia di Rimini, Assessorato all'immigrazione.

La musica che unisce è il liet-motiv del programma: attraverso la musica possiamo imparare ogni giorno qualcosa in più, sia della lingua che delle persone altre con cui ogni giorno conviviamo: inglesi, albanesi, spagnoli, arabi, francesi, russi e cinesi.

Una parola, presa a prestito da un ritornello di una canzone, è l'inizio di ogni puntata e diventa lo spunto per una piccola lezione di italiano a due voci, quella del conduttore e quella di un ospite straniero, ogni volta diverso.

Il programma, della durata di 5 minuti circa, diventa così un corso di lingua in musica in cui una parola o una frase si colorano degli accenti, dei tratti e dei suoni dei diversi popoli che in provincia di Rimini s'incontrano e si mescolano.

La conduzione del programma è affidata a Lucia Renati, al cui fianco si alterneranno ogni volta giovani di diverse nazionalità.

Ecco le lingue che si potranno ascoltare e vedere: Lunedì Spagnolo, Martedì Albanese, Mercoledì France-

se, il Giovedì Arabo, il Venerdì Rumeno e Inglese, il Sabato ancora Spagnolo e di domenica andrà in onda una replica della settimana.

Al via lunedì 18 gennaio tutti i giorni sia in radio che in tv, con più appuntamenti al giorno:

– su ICARO Rimini Tv dal lunedì al sabato alle 20.00 e la domenica alle 20.10;

– su eTV il lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica alle 20.10, mentre il mercoledì alle 19.50 e il sabato alle 20.40 dopo;

– su Radio Icaro dal lunedì al sabato alle ore 6.45 e alle ore 19.50.

Buon ascolto e buona visione a tutti con Se ne dicono di Parole!



**Chiamami
Cittadino**

Tutti gli uomini liberi, ovunque si trovino, sono cittadini di Berlino.
Come uomo libero, quindi, mi vanto di dire: "Ich bin ein Berliner" (J. F. Kennedy, 26 giugno 1963)

Appelle-moi citoyen Llamame Ciudadano Call me Citizen ПОЗОВИ МЕНЯ ГРАЖДАНИН
Quamëni Qytetar

呼唤我，公民

ناديني المواطن



Da Rimini a Erevan

Ritorno in Patria

Ci si costruisce un'altra vita altrove ma la propria città natale rimane sempre nell'anima di Narine Ohanyan

Vivendo in Italia, quando si parla di immigrazione, ci si riferisce solitamente a ciò che la nuova vita ha portato a coloro che hanno lasciato la propria patria. E ben poco spazio viene riservato ai problemi che si sono lasciati alle spalle, alla vita nei loro paesi di origine.

Quindi questa volta voglio parlare del mio paese d'origine, l'Armenia.

Sono passati tanti anni dall'ultima volta, ma finalmente quest'anno sono riuscita a tornare nella mia città natale. La città dove ho incontrato parenti, colleghi e amici e dove ho potuto ripercorrere le strade dove sono cresciuta e ho trascorso la mia gioventù.

Dopo poco più di tre ore di volo eccomi, di nuovo sulla mia terra.

A Erevan il tempo era bello, soleggiato, nonostante la stagione e il freddo inverno armeno alle porte. E proprio il giorno del mio arrivo, come se la città volesse accogliermi di nuovo, era stato aperto un nuovo museo d'arte ed ero piena di gioia, speranza e orgoglio.



> Cafesjian Center di Erevan

Ma non era l'unica novità nella mia città natale.

Prima della seconda guerra mondiale, un architetto armeno, Aleksandr Tamanian (1878-1936) (che aveva precedentemente ideato il teatro dell'opera di Erevan) fece un progetto riguardante una scalinata che avrebbe unito la parte centrale della città con quella periferica in collina (popolarmente detto "cascad").

La realizzazione del progetto però si era fermata con la morte del suo creatore e l'opera era così rimasta incompiuta per la mancanza di fondi, vista la recente scissione dell'Unione Sovietica e la conseguente crisi economica nel paese. Ma nel 2000, un magnate armeno nato a New York, Gerard L. Cafesjian, prese l'iniziativa di concludere l'opera, investendo molti milioni di dollari per vederla realizzata.

Ed oggi la scalinata progettata da A.Tamanian e conclusa da Cafesjian è terminata e finalmente appare nel suo splendore collegando le due parti della città.

Su ciascuno dei sette piani in cui la scalinata è divisa sono presenti sale di esposizione d'arte e magnifici giardini.

All'inaugurazione di questo monumento erano presenti il signor Gerard L. Cafesjian e molte persone illustri, tra cui anche la prima moglie di George Harrison, Pattie Boyd, di origine armena, che ha presentato in una delle sale d'esposizione le foto rare legate alla vita dei Beatles.

Nelle sale d'esposizione sono presenti le opere di un espressionista astratto Arshile Gorky, un armeno immigrato in America dopo il genocidio del 1915, la collezione di Swarovski e le opere di vetro dei coniugi cecchi Stanislav Libensky e Jaroslava Brychtová, le statue di Fernando Botero, Barry Flanagan, le opere di pittori

Jennifer Barlett e di Andy Warhol, di Marc Chagall e Lino Tagliapietra e di molti altri. In una delle sale sono esposti i teli del grande pittore armeno Grigor Khanjyan i suoi teli monumentali che raccontano le pagine della storia armena: "Creazione dell'alfabeto", "Rinascita dell'Armenia",

"Battaglia di Vardank" e molte altre opere di diversi pittori.

La scalinata termina sulla piazzetta in nome del architetto Aleksandr Tamanian con un giardino di sculture del grande Botero e dei altri scultori.

E tutte sono di proprietà del sig Gerard L. Cafesjian, che le ha generosamente donate alla città, riempiendo gli abitanti di gioia e di orgoglio. Questo evento ci colma di una speranza di ripresa dopo tanti anni di buio e di difficoltà che ha dovuto vivere la città e il popolo armeno.

Quindi, al termine del mio viaggio sono arrivata ad una conclusione.

Se tutti i popoli del mondo, invece che distruggere, con guerre inutili e violenze, "creassero", allora il mondo sarebbe un luogo felice, caldo e accogliente, dove vivere felici un vita tranquilla.

E in caso se qualcuno volesse ulteriori informazioni su questo centro può visitare il sito: www.cmf.am

Pubblichiamo la traduzione in arabo dell'articolo dal titolo:

**In Italia al contrario di altri paesi i tempi rischiano di allungarsi
Le leggi italiane ed europee sul diritto alla cittadinanza** di Fatima Berrima
uscito su Chiamami Cittadino del 16 dicembre 2009

إيطاليا عكس البلدان الأوربية الأخرى الأجل يمكن أن تطول أكثر

القوانين الإيطالية والأوربية حول حق الجنسية

الجنسية شيء مهم، وليست هدية للكل في عيد الميلاد. عشر سنوات وليس أقل، هي مدة معقولة وضرورية للحصول وتقسام بالكامل القيم، الهوية ومبادئ أساسية لبلدنا

5 إلى 10 لا يمكن أن يكون سوى صوت رابطة الشمال، وبذلك رفض إقترح اليسار لتقليص مدة الإنتظار من يحافظ على نفس المدة الحالية، بل أضاف مراقبات جديدة. على كل حال يجب على PDL سنوات. إقترح الـ سنوات على الأقل في إيطاليا قبل أن يصبحوا مواطنين، بالإضافة إلى 10 الأجانب الإقامة بانتظام لمدة المشاركة بدروس إجبارية في التاريخ والثقافة الإيطالية والأوربية، تربية مدنية و دستور. أولادهم . مع كونهم درسوا كل السنوات الإجبارية 18 المولدون في بلدنا يمكن أن يطلبوا الجنسية فقط بعد بلوغ سن هذا تراجع حتى بالنسبة للقانون الحالي وهو تعليق نائب رئيس لجنة الشؤون الدستورية للديوان روبرتو زاكاريا

لمعرفة كيف هي الوضعية في أوروبا ونلخص بسرعة القوانين المعمول بها في بعض البلدان الأوربية

(jus) أو الولادة (jus sanguinis) فرنسا: ينص القانون على الحصول على الجنسية إما عن طريق النسب كل طفل يولد بفرنسا من والدين أجنبيين يحصل على الجنسية بصفة آلية عند البلوغ، إذا كان في ذلك 5التاريخ مقيما في فرنسا أو تم الحصول على الإقامة العادية لمدة متواصلة أو بصفة متقطعة على الأقل لمدة سنوات

من القانون حول الجنسية ينص على أنه يمكن أن يصبح مواطن ألماني بالولادة، بالتبني، 3ألمانيا: الفصل في حالة يكون المعنى بالأمر تحصل على رعية من مواطن ألماني لمدة 2007بالتجنيس، منذ التعديل سنة يحصل على الجنسية الألمانية بصفة آلية ليس فقط أبناء المواطنين 1/2000منذ (Ersitzung) طويلة شريطة أن، (jus soli أو sprinziprortGebu) الألمان، ولكن الأطفال الأجانب المولدون في ألمانيا . سنوات8يكون والد أو والدة الطفل مقيما بانتظام و بصفة قانونية في الدولة على الأقل منذ

المملكة المتحدة: يحصل على الجنسية البريطانية إذا كان أحد الوالدين مواطن بريطاني أو مسموح له بالإقامة من السلطات المختصة بانتظام، أو بمعنى لا يخضع لأجل زمنية للإقامة من قانون الهجرة. طفل الغير سنوات الأولى بعد الولادة من جهة أخرى حتى 10بريطانيين يمكن أن يقدم طلب إذا أقام ببريطانيا في الـ القانون البريطاني ينص على اجتياز إمتحان في اللغة الإنجليزية وأخر في الثقافة الاجتماعية والمدنية للبلاد 10إسبانيا: الشرط الرئيسي لتقديم الطلب إستنادا على الإقامة هو الإقامة الشرعية والمنظمة في إسبانيا لمدة سنوات كقاعدة عامة

لمثل هذا المعيار الرئيسي هناك إستثناءات إيجابية

سنوات إقامة5لمن تم الاعتراف بهم كلاجئين سياسيين:

• للمواطنين من أصل أمريكي لاتيني، ومن أندوراء، الفلبينيين، غينيا الاستوائية، البرتغال واليهود المقيمين في إسبانيا: الإقامة لسنتين

لمن ولد في إسبانيا: إقامة لمدة سنة

لمن تزوج مواطن إسباني على الأقل لمدة سنة و لم يفترقا قانونيا أو فعليا: سنة إقامة

• لمن كان أو مازال تحت وصاية أو رعية أو تعهد من طرف مواطن أو مؤسسة إسبانية لمدة سنتين متتاليتين: سنة إقامة

لأرامل إسباني أو إسبانية إذا كان عند الموت لم يفترقا قانونيا ولا فعليا: سنة إقامة

لمن ولد خارج إسبانيا مع تمتع أحد الوالدين أو الجد في الماضي بالجنسية الإسبانية: سنة إقامة

لمن لم يثبت أحقيته في الماضي في اختيار الجنسية الإسبانية: سنة إقامة

إلا أن إيطاليا تبقى في 2009في إيطاليا حسب آخر معطيات ISTAT رغم الزيادة في عدد الاجانب حسب المؤخرة مقارنة بالبلدان الأوربية

GRATIS PER I SOCI CNA

Compilazione ed invio di istanze
di permessi di soggiorno

NUOVO ufficio
CNA WORLD
davanti all'ufficio stranieri
della Questura di Rimini
via Bonsi, 45 (1° piano)

Vieni ad informarti!

tel. 0541 787823 - fax 0541 635414 - e-mail: cnaworld@cna Rimini.it
lunedì 8,30 - 12,30 - giovedì 8,30 - 12,30 16,00 - 18,30

CNA
WORLD

Servizi per
l'immigrazione